

1964 e composto per legge di 20 consiglieri, ha perduto, per dimissioni simultanee, la metà dei propri componenti.

Infatti con atto deliberativo n. 12 del 15 novembre 1967, riscontrato positivamente dalla C.P.C. di Siracusa con provvedimento n. 21377, in data 24 novembre 1967, venivano accettate le dimissioni dalla carica di consiglieri dei sigg. Mangiafico Michele, Cianci Michele, Spanò Concetto, Barbagallo Carmelo, Oliva Giuseppe, Burgo Carmelo, Pizzo Angelo, Amenta Santo, La Rosa Giuseppe ed Auteri Biagio.

In conseguenza della superiore circostanza, il Consiglio comunale di Solarino, avendo perduto simultaneamente la metà dei propri componenti, è incorso nell'ipotesi di decadenza prevista all'articolo 53, comma terzo, dell'Ordinamento enti locali.

Tanto premesso, si avanza formale proposta perchè, conformemente al parere del Consiglio di Giustizia amministrativa n. 327 del 22 gennaio 1968, a norma degli artt. 53 e 55 del citato Ordinamento venga dichiarata la decadenza del Consiglio comunale di Solarino e, contestualmente, siano nominati il commissario ed il vice-commissario per la straordinaria gestione del Comune.

L'Assessore per gli enti locali: MURATORE

**DECRETO PRESIDENZIALE 11 aprile 1968,
(303)**

**Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una
zona del territorio comunale di Acireale.**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA

Visto lo Statuto della Regione;

Considerato che, in attesa dell'emanazione delle norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana, le funzioni statali dell'Amministrazione centrale, in materia di tutela artistica e paesistica sono, in Sicilia, esercitate dal Presidente della Regione, quale organo decentrato dello Stato, ai sensi del D.L.C.P.S. 30 giugno 1947, n. 567;

Visto il D.L. 18 marzo 1944, n. 91 e successive aggiunte e modificazioni;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497;

Visto il regolamento approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357;

Considerato che la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Catania, nella seduta dell'8 marzo 1965 ha deliberato, tra l'altro, di includere nell'elenco delle bellezze d'insieme di cui all'articolo 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 quella zona del territorio comunale di Acireale delimitata nell'allegata planimetria e facente parte della fascia costiera estendentesi tra il capo Mulini e la foce del fiume Alcantara;

Considerato che il verbale n. 37 della seduta dell'8 marzo 1965 della Commissione predetta, unitamente alla relativa planimetria, è stato pubblicato, ai sensi dell'art. 2 della citata legge n. 1497, per il periodo prescritto, all'albo del comune di Acireale e depositato presso le sedi delle Associazioni provinciali di cui alla legge medesima;

Esaminata l'opposizione prodotta in data 6 luglio 1965 dal sindaco di Acireale nonchè le relative controdeduzioni della Soprintendenza ai Monumenti della Sicilia Orientale;

Considerato che il vincolo non significa divieto assoluto di edificabilità, ma comporta soltanto lo obbligo per il proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo degli immobili ricadenti nella località vincolata, di presentare alla competente

Soprintendenza ai Monumenti per la preventiva approvazione qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa.

Considerato che la fascia costiera del territorio comunale di Acireale, delimitata nell'allegata planimetria, è caratterizzata da un susseguirsi ininterrotto di incantevoli quadri naturali costituiti: a) dal capo Mulini, promontorio di rocce laviche protese sul mare; b) dalla zona (sistemata a terrazza arginata da tipici muri a secco di pietra lavica, che conferiscono all'insieme un colore inconfondibile non riscontrabile in altre località) che, coltivata a limoneti - uniche coltivazioni a limoni lungo questo tratto della Costa Ionica - è lussureggiante di vegetazione favorita dal clima e dalla esposizione a levante, nella quale fanno spicco gruppi di pini marittimi;

c) dalla successiva pianura, nella quale dalle coltivazioni anzidette si elevano guglie, cupole, cupolette, pinnacoli e terrazze di edifici settecenteschi - validi esempi di architettura minore che insieme alle borgate di Santa Caterina, S. Tecla, Pozzillo e Stazzo abbarbicate sul mare - costituenti caratteristici ambienti ed esempio di urbanizzazione tradizionale, legata alle attività marinaresche degli abitanti - formano un complesso armonico che si integra mirabilmente nella folta vegetazione circostante;

Considerato che dalla strada provinciale Acireale-Riposto — che ha inizio al margine a monte della « timpa » di Acireale, attraversando questa zona, si snoda nella pianura, costituendo così, essa stessa, elemento caratteristico del paesaggio — si ammirano ancora più da vicino i terreni acclivi strapiombanti sul mare ed il borgo di S. Maria della Scala, e, a monte, la suddetta « timpa » di Acireale, caratteristica per i terrazzamenti arginati da muri a secco di pietra lavica e per la lussureggiante vegetazione, e, proseguendo verso la pianura, i caratteristici e tradizionali ambienti di S. Tecla, Pozzillo e Stazzo, ed il borgo di Scilichenti, mentre a monte costituiscono un naturale proscenio i terreni acclivi sottostanti la rupe della Falconiera cui fa da naturale fondale il massiccio dell'Etna;

Considerato che la strada provinciale Acireale-Riposto, costituisce, quindi, un belvedere pubblico dal quale possono ammirarsi le anzidette bellezze naturali;

Considerato altresì, che dalla strada statale 114 (nuovo tracciato) sono godibili, a valle, i predetti quadri naturali, mentre verso monte può ammirarsi la visione dell'Etna e delle colline costituenti le sue naturali pendici, ricche di lussureggiante vegetazione di agrumeti e frutteti, che nella zona in questione acquistano un valore particolare perchè caratterizzano la località;

Ritenuto che la Commissione provinciale di Catania per la tutela delle bellezze naturali ha considerato meritevole di tutela il versante dell'Etna in esame;

Considerato, quindi, che la strada statale anzidetta costituisce pubblico belvedere dal quale si possono godere le suddette visuali verso monte e verso valle;

Considerato che, al fine di consentire il godi-

mento della visione anzidetta verso monte è necessario imporre vincolo paesistico anche sui terreni ricadenti in una fascia a monte della strada statale predetta, della larghezza di cento metri;

Ritenuto, pertanto, che le predette zone del territorio comunale di Acireale, descritte in planimetria, presentano le caratteristiche di cui all'art. 1, commi 3 e 4 della citata legge n. 1497 e dell'art. 9 commi 4 e 5 del regolamento approvato col regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Vista la nota n. 3032 del 20 dicembre 1967 della Soprintendenza ai monumenti della Sicilia Orientale;

Vista la nota n. 5110492 del 2 ottobre 1967, con la quale il Ministro della Marina mercantile ha manifestato il proprio assenso, richiesto ai termini dell'art. 13 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, in ordine al vincolo paesistico delle zone in esame, nelle quali ricadono beni di pertinenza del demanio pubblico marittimo;

Di concerto con l'Assessore regionale del turismo, comunicazioni e trasporti;

DECRETA

Art. 1

E' dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi e per gli effetti di cui alla legge 29 giugno 1939, n. 1497, la zona del territorio comunale di Acireale, meglio descritta nell'allegata planimetria, delimitata da una linea ideale che, partendo dal punto di battigia del mare situato sul confine tra i territori dei Comuni di Acireale e Acicastello, segue detto confine fino ad incontrare un punto sito a m. 100 a monte della strada statale n. 114 da detto punto segue, ad una distanza di metri 100 a monte, la suddetta strada statale 114 (nuova variante) fino ad incontrare la linea di confine con il territorio comunale di Riposto, segue detta linea fino al mare, segue la battigia del mare fino a ricongiungersi con il punto di partenza.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, unitamente al verbale della seduta dell'8 marzo 1965 della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Catania.

Una copia della Gazzetta Ufficiale contenente il presente decreto, sarà trasmessa, entro il termine di un mese dalla sua pubblicazione, per il tramite della Soprintendenza ai monumenti della Sicilia Orientale, al comune di Acireale, perchè venga affissa per tre mesi all'albo pretorio.

Altra copia, con la planimetria, verrà contemporaneamente depositata presso gli uffici dello stesso Comune dove gli interessati potranno prenderne visione.

La Soprintendenza ai monumenti competente comunicherà alla Presidenza della Regione la data dell'affissione della Gazzetta Ufficiale medesima.

Palermo, 11 aprile 1968.

CAROLLO
AVOLA

Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Catania

(verbale n. 37 dell'8 marzo 1965)

L'anno 1965 il giorno otto del mese di marzo in Catania, presso i locali della Soprintendenza ai Monumenti, si è riunita la Commissione provinciale per la Tutela delle Bellezze naturali, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) riconferma vincolo panoramico Capo Mulini-Alcantara;
- 2) vincolo piano secolare in località Archirafi del comune di Riposto;
- 3) vincolo pino secolare in località Trepunti del comune di Giarre.

Sono presenti:

- prof. avv. Orazio Condorelli - Presidente;
- dott. arch. Renato Chiurazzi - V. Presidente;
- ing. Alfio Faro - in rappresentanza dell'Associazione Provinciale degli industriali - componente;
- duca Giovanni Paternò di Roccaromana - in rappresentanza dell'Associazione Provinciale degli agricoltori - componente;
- notaio Gaetano Musumeci - Commissario straordinario dell'E.P.T. - componente;
- prof. Papino Giuseppe - Sindaco di Calatabiano - componente.

Assenti, malgrado invitati, i Sindaci dei comuni di Acireale, Giarre, Riposto, Fiumefreddo e Mascali.

Il prof. Roberto Rimini, rappresentante dei professionisti e artisti, ha fatto conoscere di non poter intervenire alla riunione perchè ammalato.

Assiste il Segretario della Soprintendenza ai monumenti dott. Rosario Aleo - con le funzioni di Segretario della Commissione.

Alle ore 17,30, il Presidente, constatata la presenza del numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e pone quindi in discussione il primo argomento posto all'ordine del giorno e cioè la riconferma del vincolo Capo Mulini - Alcantara.

Prende la parola il Soprintendente ai Monumenti arch. Renato Chiurazzi per far presente che il vincolo alla zona suddetta, apposto con D.M. del 1958 venne successivamente annullato dalla Corte costituzionale per illegittimità avente rilevanza costituzionale e pertanto si rende necessario di provvedere al più presto al suo rinnovo, tenuto conto che recentemente il Ministero, avvalendosi della facoltà prevista dalla legge per le zone da vincolare, ha dovuto sospendere i lavori di costruzione di un fabbricato a sette piani nella frazione Capo Mulini del Comune di Acireale.

Il Soprintendente ai Monumenti legge quindi il verbale della Commissione paesistica del 1955 per esaminare se siano tutt'ora validi i motivi che determinarono il provvedimento ministeriale di vincolo del 1958.

La Commissione, dopo ampia discussione, nel riconoscere che la zona Capo Mulini - Alcantara

merita di essere tutelata anche al fine di impedire una indiscriminata utilizzazione delle aree fabbricabili, rileva che sia opportuno specificare che il vincolo della zona a monte, per una profondità di 100 metri della Statale 114, così come venne allora deliberato, venga ora considerato per una profondità di 100 metri dalla nuova variante (strada panoramica).

Viene rilevato altresì che i 100 metri a monte della variante intaccano parte del centro abitato di Acireale, determinando così l'obbligo del Comune di sottoporre alla Soprintendenza, per la preventiva approvazione, tutti i progetti di costruzione ricadenti in detta parte di centro abitato, dove per la disciplina dell'edilizia urbana del Comune sarebbe sufficiente il piano regolatore in corso di approvazione.

Il commissario straordinario dell'E.P.T. notaio Musumeci osserva però che le norme del piano regolatore potrebbero non essere sufficienti per una efficace tutela mentre il vincolo panoramico darebbe maggiori garanzie per una efficiente disciplina ambientale.

Il Presidente prof. Orazio Condorelli ritiene che il vincolo non può riferirsi solo alla zona a valle in quanto una disordinata edilizia potrebbe determinare delle situazioni pregiudizievoli per la tutela della località, mentre mantenendo il vincolo per una estensione di metri 100 a monte della variante alla SS. 114 (oggi Statale 114) si avrebbero maggiori garanzie di tutela. Tanto più, egli soggiunge, che in definitiva il vincolo ha il valore di disciplina edilizia e non costituisce proibizione assoluta dal costruire. Il parere del Presidente è condiviso da tutti i componenti la Commissione.

Il vincolo panoramico di detta zona, che interessa il territorio di ben sei comuni, (Acireale, Giarre, Riposto, Fiumefreddo, Mascali e Calatabiano) si estende per circa 32 chilometri a partire dal confine dei comuni di Acicastello e Acireale fino alla sponda destra del fiume Alcantara. Detta zona costiera si può considerare fra le più interessanti della Sicilia, grazie alle multiformi caratteristiche della sua conformazione, giacché si passa da promontori strapiombanti sul mare a larghe spiagge sabbiose, da coste rocciose a zone ricche d'acqua e di verde.

Esaminando minutamente la zona, oltrepassata la spiaggia di Acitrezza, ci appare il Capo Mulini, promontorio roccioso che ci riporta alla antichità classica del porto greco di Xiphonia e della civiltà di Roma, testimoniata dalla scoperta del famoso busto di Giulio Cesare.

Ma non soltanto i ricordi storici ce lo fanno caratterizzare: è la sua conformazione geologica di massa lavica che si incunea nel mare a far di esso una zona da tutelare da deturpazioni, dove una opera portuaria innestando il suo molo al promontorio toglierebbe la naturalezza del paesaggio.

Segue la lussureggiante zona costiera di Acireale, nella quale il terreno, con assai accentuato declivio, scende verso la costa rocciosa dove sorge S. Maria la Scala, caratteristico villaggio di pescatori.

La costa presenta il punto di vista più bello di

tutta la zona in questione: è la magnifica rupe della Falconiera, che ha trovato in pittori e letterati valorizzatori della sua bellezza. Basta ricordare soltanto Massimo D'Azeglio che la ritrasse in una serie di acquarelli che si ammirano nella Pinacoteca di Torino. La zona è prevalentemente coltivata ad agrumi, ma la coltura è promiscua ed ai limoni si affiancano l'olivo, frutteti ed altre piante che conferiscono al paesaggio l'aspetto di una ubertosa vegetazione, con una fantasmagoria di colori costituita dalle più varie gradazioni di verde, dal più intenso al più tenue.

Per primo ci si presenta alla vista dall'alto della rupe della Falconiera il villaggio di S. Tecla, che ci appare quasi accovacciato come ai piedi di un leone. Dopo S. Tecla si trovano i villaggi di Stazzo e di Pozzillo, ambedue protesi sul mare su una collata lavica. Il mare in fase di avanzamento, sottraendo sempre più buona parte del terreno, ha formato, oltre Pozzillo, una costa alta e rocciosa, a strapiombo sul mare, assai caratteristica che ci ricorda la famosa Cornovaglia inglese.

(Omissis)

La Commissione, riconosciuto che la zona sopra descritta ha notevole interesse panoramico, perché unitamente all'altra parte della fascia costiera Ognina-Capo Mulini, già vincolata con D.M. 23 giugno 1956 convalidato con D.P. Reg. 9 gennaio 1965, n. 125, comprende un complesso di cose immobili costituenti un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, nonché numerosi quadri naturali e punti di vista e di belvedere accessibili al pubblico (art. 1, commi 3 e 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497) propone per i motivi summenzionati di sottoporre a vincolo la predetta località, così delimitata:

1) Ad est parte dal punto di battigia del mare situato sul confine comunale tra Acicastello e Acireale segue detto confine fino ad incontrarsi con il punto situato a 100 metri a monte della statale 114;

2) Da detto punto segue, a una distanza di 100 metri a monte, la statale 114, fino ad incontrarsi con il corrispondente punto situato sulla riva destra del fiume Alcantara;

3) Da detto punto segue la riva destra del fiume Alcantara fino all'incontro di detta riva con la battigia del mare;

4) Segue, da detto punto, la costa fino ad incontrarsi con il punto di battigia di cui al n. 1 (confine Comune Acicastello - Acireale).

Esaurito l'argomento la Commissione passa all'esame del vincolo dei due pini secolari posti rispettivamente nei comuni di Giarre e Riposto.

(Omissis)

Alle ore 18,40 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario:
Aleo Rosario

Il Presidente:
Orazio Condorelli